Dalla fumata nera per le tariffe, alla raccolta firme per il biglietto integrato: il de profundis del trasporto pubblico genovese

di **Redazione**
05 Dicembre 2012 – 18:06

Genova. "Non spezzare il trasporto locale": dalla strada alla Rete il passo è breve. L'avvicendarsi di notizie fosche sulle sorti del trasporto pubblico locale genovese ha mobilitato non solo la società civile, sindacati, partiti e associazioni: a Genova, da pochi giorni, è nata anche una petizione online da consegnare all'assessore regionale al Trasporto dal titolo "Non spezzare il trasporto locale", il cui testo è "mantenere le tariffe integrate Amt-Trenitalia".

I dati sono arrivati oggi: per il trasporto su gomma la Liguria deve far fronte a un taglio di 2,3 milioni di euro che nel 2013 farà passare le risorse da 121,8 milioni a 119,5. A Genova, secondo la ripartizione comunicata dall'assessore Vesco, andrà il 54,59 per cento delle risorse e al Tigullio il 13,63%.

E in giornata Cgil, Cisl e Uil hanno incontrato Amt con l'intenzione di monitorare gli effetti delle modifiche tariffarie dello scorso anno e di proporre ulteriori diversificazioni economiche per i cittadini genovesi sempre più schiacciati dalla crisi.

“Purtroppo l’incontro è stato totalmente negativo – spiegano i sindacati – l’azienda ha presentato dati risalenti al 31/12/2011 vanificando di fatto il monitoraggio, e dichiarando di non poter prendere in considerazione le proposte di parte sindacale in quanto ‘comprometterebbero gli introiti di Amt’.

Le organizzazioni sindacali hanno più volte indicato “quale unica soluzione” la possibilità di attuare una programmazione integrata della mobilità almeno per la città metropolitana, ma “non è stata presa in alcuna considerazione né da Amt, né da Atp, né da Fs e soprattutto da Comune di Genova e Regione Liguria, responsabile della programmazione della mobilità regionale, e quindi anche genovese”.

“Siamo in attesa di essere convocati dall’assessore Vesco – scrivono Cgil, Cisl e Uil – a cui abbiamo chiesto di farsi promotore di un tavolo con tutti i soggetti coinvolti, ma non ha ancora risposto”.

Oltre ai conti dissestati di Amt e al conseguente spettro della privatizzazione, su cui per altro anche i sindacati di categoria, ma non solo, sono pronti a dare battaglia, è sul biglietto integrato che si è aperto un ulteriore fronte aperto, con Cgil, Cisl, Uil, Wwf, consumatori e parte dell’Aula Rossa, già mobilitati ed estremamente preoccupati per l’ipotesi di disdetta del contratto Amt-Trenitalia.

“E’ un problema reale che stiamo affrontando cercando di tenere insieme gli interessi di due aziende, Amt e Trenitalia – ha assicurato oggi l’assessore regionale Enrico Vesco – A oggi non siamo ancora arrivati ad un accordo, ma ho convocato per giovedì l’ennesima riunione sperando che si possa raggiungere una soluzione che non sia pesantemente a carico dei cittadini e soprattutto che la differenza della tariffazione non sia elevata”.

Sempre oggi il Forum ligure del Tpl esprime la più totale contrarietà “alla disintegrazione tariffaria in atto e alla crescita della concorrenza tra aziende della gomma e del ferro che pure operano con sovvenzioni pubbliche in regime di esclusiva”. Chiede di approvare “urgentemente la legge regionale sul tpl” e di inserire “l’obbligo della integrazione oraria e tariffaria in tutta la regione penalizzando nei contributi le aziende che non adempieranno”. La chiamata è per “pendolari e utenti” con l’invito “a far sentire la propria voce con la lotta democratica e la disobbedienza tariffaria qualora sia necessario”.